

Cgil, Landini rieletto segretario: distanti dalle posizioni del governo, pronti anche allo sciopero

Maurizio Landini è stato rieletto segretario generale della Cgil. Al termine del XIX congresso nazionale, l'assemblea lo ha confermato alla guida del sindacato per il secondo mandato di quattro anni, con il **94,2% di voti favorevoli**. La proclamazione è stata accompagnata da un lungo applauso della platea.

"Vi ringrazio", le sue prime parole.

"Nessuno credo si impegni nel sindacato perché crede che sia un mestiere, siamo una bella organizzazione perché siamo fatti di uomini e donne vere che credono in quello che fanno": così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini parla alla platea, commosso, ed emozionato, nella giornata conclusiva del XIX congresso nazionale. Landini ha chiamato sul palco tutti *"i compagni e le compagne"* della struttura del sindacato e li ha ringraziati.

Il leader della Cgil ha rivolto un *"ulteriore ringraziamento al presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, che con il suo messaggio ha riconfermato il valore della nostra Costituzione e del lavoro"*.

Nel suo intervento **Landini è partito dal discorso di ieri di Giorgia Meloni** e rivolgendosi alla premier ha detto: *"La ricchezza la produce chi lavora, è necessario rimettere al centro il lavoro e la persona come elemento per cambiare il modello sociale ed economico che in questi anni si è affermato"*.

In un altro passaggio del discorso ha sottolineato:

“Prima vota l’autonomia differenziata e poi viene a raccontarci che lei è per l’unità nazionale, noi siamo per l’unità e lo siamo anche il 18, 19, 20 e contrasteremo con tutte le strade possibili una messa in discussione della nostra Costituzione”.

*Con il governo e la premier Gorgia Meloni c’è “una **diversità molto profonda**, molto consistente. Per tutto il sindacato italiano non c’è possibilità di discussione, bisogna avviare una **mobilizzazione** che non esclude alcuno strumento, compreso se necessario lo sciopero. Lo vogliamo fare insieme a Cisl e Uil, ne discuteremo con loro, abbiamo già un incontro fissato la prossima settimana”, ha poi dichiarato Landini. “C’è un punto fondamentale – ha spiegato il sindacalista – il 94% dell’Irpef la pagano i lavoratori dipendenti e i pensionati: noi non siamo più disponibili ad accettare l’idea di un sistema fiscale che continua a gravare unicamente sui dipendenti e i pensionati, per noi la festa è finita, perché per noi non è mai cominciata”.*

Quanto alla legge delega, “noi non siamo d’accordo – ha detto ancora Landini – abbiamo lanciato una piattaforma, per ora non hanno discusso con noi il tavolo della trattativa, a oggi non c’è e va recuperato, vanno cambiati i principi fondamentali sui quali questa riforma si realizza, c’è bisogno di allargare la base imponibile, non solo deve essere progressiva, a parità di reddito bisogna pagare tutti le stesse tasse, cosa che oggi non sta succedendo”. E ha aggiunto: “Con una seria riforma fiscale si determinano le condizioni per un nuovo patto di cittadinanza”.

*In mattinata, in collegamento, sono intervenuti al congresso i genitori di **Giulio Regeni**. “Ringraziamo tutti gli iscritti alla Cgil che ci hanno sostenuto nella battaglia per ottenere verità e giustizia. Vi chiediamo di continuare a starci vicino nel cammino verso la verità e la giustizia” ha detto Claudio Regeni, collegato insieme a sua moglie Paola Deffendi e all’avvocata civilista Alessandra Ballerini. “Sono sette anni*

che inseguiamo la verità e che pretendiamo una verità processuale per il sequestro, la tortura e l'omicidio di Giulio. E' un morto sul lavoro", afferma la legale della famiglia, Alessandra Ballerini, aggiungendo che *"con i dittatori non possiamo collaborare".*

Fonte: Rai News